

# PsittaScene Estate 2017

## Copertina

**Fronte** – Nei Neotropici esistono quattordici sottospecie di *Eupsittula pertinax*. Questo esemplare, sottospecie *xanthogenia*, è stato fotografato a Bonaire mentre si muoveva abilmente tra le enormi spine di un cactus. Scoprite di più sull'isola dove vivono questi pappagalli e sugli interventi di un'associazione locale per salvare la sua speciale foresta arida.

Leggete a pag. 12, Il Ripristino di Bonaire.

## Retro

– Pappagalli in Natura

Pappagallo orecchiegiale (*Ognorhynchus icterotis*)

*“Mentre scendevamo...per tornare a Jardín, abbiamo avuto una fortuna inaspettata, imbattendoci in un gruppo di almeno una dozzina di pappagalli che si nutrivano al livello dell'occhio in un albero con dei frutti, i su una scarpata ripida sotto di noi.”*

Il Pappagallo orecchiegiale si è ripreso dall'orlo dell'estinzione nella sua nativa Colombia. Il suo declino era stato causato dalla perdita delle palme *Ceroxylon quindiuense*, alte oltre 45 m, importanti per la sua sopravvivenza. La Chiesa Cattolica usava le fronde di questa palma per le celebrazioni tradizionali della Domenica delle Palme. Ora, le parrocchie nelle Ande hanno cambiato questa tradizione, benedicendo le piantine di palme e risparmiando gli alberi maturi.

Foto @ Manfred Kusch

## Dal Redattore

Mentre sono seduta a scrivere queste parole penso a quanto sono sorprendenti le immagini. Le fotografie, quando sono ben eseguite, possono trasmettere molte emozioni, pensieri e idee.

Quando si lavora per salvare i pappagalli, uno degli aspetti più belli sono le fotografie di fotografi pieni di talento e di tutto il mondo. Insieme ai colori e alla diversità, in queste opere d'arte c'è gioia, il dolore e la vita quotidiana. Ci sono enormi stormi di Ondulati che volano sincronizzati mossi da una forza invisibile, Lori arcobaleno che foraggiano su alberi fioriti, Amazzoni, Ara e Parrocchetti che s'incontrano su rupi di argilla. E vediamo il volto solenne di un Kakapo che ci osserva timidamente dal sottobosco. Ci sorprendono sempre qui al WPT.

In questo numero di PsittaScene troverete molte di queste immagini magnifiche che narrano delle storie. Il rimboschimento di un'isola. L'accoglienza e la riabilitazione di pappagalli che gli offrono una seconda possibilità di vita. Il divertimento che possono offrire i pappagalli da compagnia. Ognuna di queste fotografie racconta una storia che non dimenticherete presto.

Speriamo che ne sarete ispirati come lo siamo noi.

*Desi Milpacher*

*Redattore Pubblicazioni WPT*

### **Quale sarà il vostro lascito?**

Fate sopravvivere il vostro impegno per i pappagalli. Donare tramite un lascito al World Parrot Trust può essere uno dei contributi più semplici e soddisfacenti che potrete mai fare.

Visitate il nostro sito [parrots.org/legacy](https://parrots.org/legacy) o contattate la sede più vicina a voi (pag. 23).  
Ara giacinto © Charles Bergman

### **Calendario 2018 del World Parrot Trust**

Ora in vendita!

12 mesi di foto straordinarie di pappagalli. Il ricavato delle vendite sosterrà i progetti di conservazione.

Ordinate la vostra copia su <https://estore.parrots.org/>

### **Una Speranza per Combattere il Commercio in Bolivia Wild Parrot Conservation Centre (CREA)**

Testo World Parrot Trust

Foto @ CREA

La metropoli di Santa Cruz de la Sierra, con una popolazione di 2 milioni, ha l'atmosfera calda e umida della foresta pluviale mischiata a quella carnevalesca. La Paz, invece, è una città appollaiata sull'altopiano delle Ande ad oltre 3.600 m di altitudine dove l'aria è arida e sottile.

Sotto questi aspetti, le due città sono piuttosto diverse tra di loro, ma c'è una cosa che condividono: entrambe ricevono un gran numero di pappagalli catturati localmente. In Bolivia esiste un commercio intenso di fauna selvatica, con la maggior parte dei pappagalli catturati che finiscono in questi due città. In molti paesi latino americani i pappagalli vengono tenuti come animali da compagnia, come nel Nord America e in Europa vengono tenuti cani e gatti.

In Bolivia, per soddisfare questa richiesta, gli abitanti locali catturano pappagalli, e gli intermediari li comprano per venderli nei grandi mercati di animali delle città. Ma la legge boliviana è chiara: tutta la fauna e la flora selvatiche appartengono allo Stato. Queste risorse possono essere utilizzate dai residenti quando vengono rilasciati permessi o licenze. Tuttavia, il governo non permette le catture e il commercio dei pappagalli.

I pappagalli rappresentano l'80% del commercio locale di fauna boliviana, alcuni sono minacciati in natura. Questo commercio è particolarmente duro per i nidiacei catturati per essere venduti come pet. Fortunatamente, vi sono molti modi per far cessare questo commercio a diversi livelli.

Una delle città che sta lavorando molto su questo problema è Santa Cruz, sotto la guida della Direzione delle Risorse Naturali. Il risultato è di quasi 700 pappagalli confiscati ogni anno, solo a Santa Cruz, nel resto del paese le confische sono state maggiori.

I centri esistenti in Bolivia per l'accoglienza degli animali selvatici sono sopraffatti, e non tutti gli uccelli che *potrebbero* essere confiscati lo *sono* perché manca lo spazio necessario. Questi centri sono sempre pieni e non hanno il lusso di poter pianificare per l'accoglienza di nuovi arrivi e per come gestirli in seguito.

Questa situazione ha reso molto necessaria la nuova struttura a Santa Cruz: non si può escludere che 2.500 pappagalli l'anno potrebbero potenzialmente essere riabilitati.

### **Nel 2016, l'amministrazione di Santa Cruz ha deciso di intervenire.**

A metà anno, è stato creato il Wild Parrot Conservation Centre (CREA), una struttura di accoglienza costruita in un luogo improbabile: un terreno di 1.3 ettari abbandonato da una compagnia petrolifera e inutilizzato da otto anni.

Il CREA è amministrato dalla Bolivian Parrots Conservation Foundation (CLB) e dal Governo di Santa Cruz. Il First Attention Wildlife Centre (CAD) è situato vicino, con lo scopo di fornire la prima accoglienza agli uccelli confiscati. L'obiettivo principale del CREA è di riabilitare i pappagalli confiscati e di reintrodurli in natura nel modo più efficiente possibile, per cercare di ridurre l'attuale situazione di stallo nelle procedure di accoglienza e di riabilitazione.

Altrettanto importanti, sono lo sviluppo delle attività di educazione ambientale al CREA e nella città di Santa Cruz; la partecipazione agli studi sui pappagalli in cattività; la creazione di linee guida per la riabilitazione, il mantenimento, la liberazione, e il monitoraggio dei pappagalli liberati; e l'addestramento delle forze dell'ordine per combattere più efficacemente contro il commercio dei pappagalli in tutto il paese.

La procedura attuale per l'accoglienza e la riabilitazione funziona così: innanzi tutto, tutti gli animali confiscati dalle autorità boliviane arrivano al CAD, dove rimangono per circa 20 giorni prima di essere trasferiti in un centro di accoglienza a Santa Cruz (oltre al CREA esistono altri quattro centri, ognuno riceve animali diversi). Attualmente, nessuno di questi centri ha una procedura per la riabilitazione e la liberazione dei pappagalli. Ora questo ostacolo è stato eliminato, grazie alla creazione del nuovo CREA e alla vicinanza del CAD per la prima accoglienza e la quarantena. Dal punto di vista del tempo necessario, dei costi, e della gestione, tutta la procedura per la riabilitazione verrà accelerata notevolmente, permettendo l'accoglienza di un numero maggiore di uccelli quando sarà necessaria.

Quando terminano la quarantena al CAD, gli uccelli vengono trasferiti in un'altra area isolata al CREA per ulteriori osservazioni. Il CREA è attrezzato bene, con camere e voliere per la riabilitazione, un'area per l'allevamento a mano dei nidiacei di pappagalli, una stanza per le cure veterinarie, e una cucina per la preparazione del cibo. Attualmente, il centro ospita 145 pappagalli appartenenti a sette specie: *Aratinga weddellii*, *Brotogeris chiriri*, *Psittacara leucophthalma*, *Psittacara acuticaudatus*, *Pionus menstruus*, *Amazona aestiva*, e *Ara severa*.

Le attività per ospitare, nutrire e riabilitare i pappagalli richiedono fondi e risorse. Il centro sta ricevendo sostegno tecnico ed economico dal World Parrot Trust, e ha ricevuto un sostegno iniziale da altre associazioni per la creazione delle infrastrutture.

I finanziamenti per i costi operativi della strutture includeranno anche:

Un programma internazionale di volontariato: Incoraggiando volontari ad aiutare con tutte le attività e a generare un reddito per il centro. I volontari si occuperanno della riabilitazione e dei nidiacei in turni che coprono l'arco di 24 ore, si occuperanno del cibo e di altre attività.

Turismo: Collaborando con diverse compagnie per le visite a pagamento dei turisti al CREA. Una struttura programmata include un tunnel di osservazione dal quale i visitatori possono osservare i pappagalli durante la loro riabilitazione senza essere visti da loro.

Merchandising: Le vendite di t-shirts, portachiavi, ed altri prodotti nei negozi di Santa Cruz e al CREA.

Corsi di addestramento e workshop: Ospitando tutto l'anno al CREA seminari e corsi sulla conservazione e sulla gestione in cattività dei pappagalli, sull'addestramento all'uso dei GPS e di altri strumenti per la conservazione e la ricerca, e fornendo istruzioni per chi guida le escursioni di bird-watching.  
Vivaio: Producendo piante per il rimboschimento di terreni provati e per i giardini.

In conclusione, le attività principali e secondarie del CREA aggiungeranno delle strutture di cui c'è urgente bisogno per le procedure di confisca e di riabilitazione dei pappagalli. Forniranno anche un luogo centrale dove scienziati, residenti locali e visitatori potranno contribuire al futuro dei pappagalli selvatici in Bolivia.

### **Didascalie:**

Pag. 6

*Brotogeris chiriri* nella voliera esterna al CREA.

Pag. 7

(in alto a sinistra) Alimentazione a mano di nidiacei confiscati.

(in alto a destra) *Brotogeris chiriri* confiscati arrivano al CREA

(in basso a destra) Voliera esterna per sviluppare le capacità di volo

Pag. 8

(in alto) Un *Ara severus* si gode della frutta.

(in basso a sinistra) Nidiacei di *Brotogeris chiriri* si stringono insieme per confortarsi.

(in basso a destra) Un *Amazona aestiva* in condizioni precarie in attesa di cure.

Pag. 9

(sinistra) Vassoi con il cibo per gli uccelli del CREA. Per il momento, le scorte vengono acquistate nei negozi, ma presto verranno aggiunti alla procedura di riabilitazione i cibi naturali.

(destra) *Brotogeris chiriri* si affollano sul cibo nella voliera di riabilitazione.

### **Una Storia in una Penna**

#### **L'arte straordinaria di Chris Maynard**

Chris Maynard è un artista affascinato dalle penne e dal volo. Potete vederlo nella sua passione nella quale eccelle, lavorando con una forma d'arte eterea: la scultura delle penne.

La madre di Maynard era un'artista professionale che lo ha coinvolto presto in progetti creativi. Uno dei suoi primi ricordi è di loro due che creavano un libro in tessuto con illustrazioni di draghi per le sue sorelle più giovani.

Ha iniziato a lavorare con le penne all'età di 12 anni. Inserendo la sua grande esperienza in biologia e ecologia nella sua arte, racconta delle storie individuali con una precisione delicata e realismo. Per Maynard, ogni penna è una piccola perfezione, una meraviglia d'ingegneria e della natura. "Le penne rappresentano il culmine dell'opera della natura: l'incrocio tra la funzione e la bellezza. Rendono possibile il volo, isolano contro l'acqua, il sole e il vento, e i loro colori e disegni aiutano a nascondersi e ad attirare i compagni".

Ottenere le penne non è facile come uscire di casa e raccogliercle in giardino. Negli USA, le penne degli uccelli nativi (tranne alcuni che vengono cacciati) non si possono detenere legalmente in base al North American Migratory Bird Act, introdotto alcuni

decenni fa per impedire l'uccisione di uccelli per la raccolta delle penne per decorare i cappelli. Le penne che usa Maynard provengono da voliere private e da zoo, e sono di uccelli non endemici negli USA.

Per preparare le penne alla scultura, le pulisce e le stabilizza con una tecnica che ha sviluppato con colle e pressione. I suoi strumenti preferiti sono delle piccole forbici chirurgiche, forcipi, e occhiali d'ingrandimento che ha ereditato da suo padre, un chirurgo oftalmico. Quando ha progettato come usare una penna, inizia un procedimento che richiede un tocco molto delicato: tagliare e dar forma alle minuscole curve e ai disegni. Ottiene effetti diversi secondo il tipo di penna, che si tratti di una remigante rigida primaria o di una timoniera più flessibile, sempre mantenendo il colore originale della penna.

Una storia emerge lentamente durante il taglio, la posizione e l'attaccatura della penna sullo sfondo. Infine, usa delle spille sottili per sospendere le sculture sopra alla tela per creare profondità e ombre dietro alle penne. Il risultato finale toglie il fiato. E sono in molti a pensarlo: le sue sculture uniche sono apprezzate e ricercate da collezionisti, da appassionati di uccelli, e da ammiratori in tutto il mondo. Il curriculum di Maynard è pieno di mostre delle sue opere in luoghi prestigiosi in tutto il Nord America. Ha ricevuto commissioni private dagli Usa, Gran Bretagna, Nuova Zelanda, Spagna, Australia e Giappone.

“Amo la vita e tutte le sue forme, i suoi misteri, e la sua magnificenza. Le penne catturano molti aspetti della vita. Il mio lavoro con le penne mi fornisce un bel punto di vista dal quale osservare il mondo.” L'arte di Chris Maynard celebra realmente la vita.

Per vedere altre opere di Chris, e un video su come le crea, visitate [featherfolio.com](http://featherfolio.com)

### **Asta per la Conservazione**

Il WPT è felice di annunciare che sta collaborando con l'artista Chris Maynard per una raccolta fondi speciale: un'asta online di due sculture e 10 stampe esclusive. Questo autunno, una parte del ricavato sosterrà gli interventi di conservazione del Ara Project in Costa Rica.

Registratevi per essere avvisati quando inizierà l'asta: [parrots.org/auction](http://parrots.org/auction)

### **Il Ripristino di Bonaire**

#### **Per assicurare la sopravvivenza delle specie che dipendono dalla foresta arida**

Nei Caraibi, l'isola di Bonaire è aspra quanto è bella. Situata al largo della costa del Venezuela, l'ecosistema di quest'isola sottovento è svantaggiato per diversi aspetti: i venti che la inaridiscono costantemente, il caldo, e le attività umane di vario genere. Ma le piante e i pappagalli che vi vivono sono resistenti.

Bonaire ospita molte piante e animali, tra cui due specie di arbusti minacciati e due specie di pappagalli, gli *Amazona barbadensis* e gli *Eupsittula pertinax*. Esistono anche diverse specie che vivono qui e in nessun'altra parte del mondo. Si sono evolute per vivere nella foresta arida di quest'isola speciale, sopportando un clima estremo e, più recentemente, il taglio degli alberi dell'isola, la competizione con specie non native, e il pascolo eccessivo del bestiame.

Gli habitat delle foreste aride sono tra quelli meno studiati e conservati al mondo, eppure rappresentano quasi la metà delle foreste della terra. A Bonaire, la maggior parte dell'ecosistema di foresta arida è dominato solo da alcune specie di alberi, con pochi

alberi residui grandi e maturi, ed alcune specie native quasi estinte. La riduzione degli alberi maturi significa che meno pioggia viene trattenuta nell'ambiente, aumentando l'aridità diffusa.

La conseguente perdita di diversità vegetale viene considerata il motivo per cui gli *Amazona barbadensis* sono spinti a foraggiare nelle aree urbane, provocando conflitti con i coltivatori di frutta. Un'associazione locale ha iniziato gli interventi per ripristinare e equilibrare questo fragile ecosistema.

Echo, un'associazione che collabora con il World Parrot Trust da quasi venti anni, è una fondazione no-profit piccola ma energica con la missione di salvaguardare il futuro dell'*Amazona barbadensis* a Bonaire, dove vive l'unica popolazione di questa specie fuori dal Venezuela. Il Programma di Ripristino e di Rimboschimento, finanziato dal Ministero degli Affari economici dell'Olanda e da Openbaar Licham Bonaire, ha l'obiettivo di recuperare e ristabilire decine di specie di alberi nativi dell'isola. È un progetto ambizioso che potenzialmente potrebbe fornire dei benefici a tutti gli esseri viventi dell'isola.

### **Perché piantare alberi?**

Gli alberi producono ossigeno, filtrano le sostanze inquinanti diffuse nell'aria, forniscono un habitat e cibo a centinaia di specie, arricchiscono il suolo, proteggono contro le erosioni, ed aiutano a rinfrescare il pianeta.

Il programma di rimboschimento aumenterà la copertura vegetale globale tramite diverse specie, per un totale di 20.000 piantine che verranno piantate nel corso del progetto. Il rimboschimento fornisce anche dei benefici ai residenti locali. Queste attività di gruppo incoraggiano la partecipazione e la collaborazione delle comunità, forniranno effetti positivi sul clima, miglioreranno l'agricoltura e nutriranno il suolo, e aumenteranno la resistenza delle piante al cambiamento climatico.

Le piante native usate dagli animali selvatici per foraggiare verranno ristabilite. In particolare, gli *Amazona barbadensis* amano i frutti di Kalbas (*Crescentia cujete*) e di Hoba (*Spondias mombin*), e i baccelli con i semi del Oliba (*Capparis odoratissima*).

Il rimboschimento è un procedimento complesso. Vi sono diverse fasi nella coltivazione e piantagione: la raccolta di semi vivi di specie selezionate, la preparazione e la germinazione, il trapianto per facilitare lo sviluppo delle radici, la crescita della piantina, la piantagione a dimora, l'etichettatura, il monitoraggio GPS, e il mantenimento. Echo è stato incaricato di svolgere un vasto progetto di rimboschimento con l'obiettivo di proteggere 10 'aree di esclusione' recintate di terreno pubblico. Dal Settembre 2016, le forze armate dell'Olanda hanno assistito Echo nello sviluppo di queste aree speciali. Ognuna misura circa un ettaro specificamente protetto dagli erbivori esotici (capre, asini, e maiali) per impedirgli di accedervi e di mangiare le piante.

Il gruppo raccoglie dati sugli alberi che vengono piantati per tracciare la loro crescita nel tempo. Il momento migliore per mettere a dimora le piantine è a Settembre o Ottobre, quando inizia la stagione delle piogge. Il mantenimento di queste piante preziose è quello che richiede più impegno per i volontari e lo staff: l'acqua deve essere portata, ogni piantina viene innaffiata a mano, il suolo è difficile da scavare (la maggior parte è composto da roccia calcarea creata da coralli morti), e lavorare al caldo è fisicamente estenuante.

Dopo essere state piantate, le piantine vengono innaffiate due volte la settimana fino a quando appare la nuova crescita e il suolo mostra di trattenere l'acqua, a quel punto le innaffiature vengono ridotte a una volta a settimana, e poi eliminate del tutto.

Finora, i risultati sono molto promettenti. Nel 2016, Echo ha completato con successo tre delle dieci aree di un ettaro proposte, protette da recinzioni per la protezione e il ripristino della foresta arida di Bonaire.

In totale, sono stati piantati con uno sforzo enorme quasi 3.000 alberi durante la stagione delle piogge 2016-2017. Per sostenere Echo, volontari, imprenditori locali, e gruppi comunitari hanno partecipato a quattro eventi organizzati per piantare gli alberi. Sono state piantate oltre 20 specie di alberi, e nel Marzo 2017 il gruppo è stato felice di riferire che la maggior parte delle piante stava bene e mostrava segni di crescita.

### **Una Bonaire Ripristinata...**

Nel tempo, i benefici per l'isola saranno enormi, il ripristino di piante e alberi è alla base di un ecosistema sano. Gli *Amazona barbadensis*, i parrocchetti ed altri animali vivranno meglio in questo piccolo angolo di Paradiso arido e ventoso.

Per maggiori informazioni su Echo visitate [echobonaire.org](http://echobonaire.org)

Ringraziamenti speciali a:

Le Forze Armate dei Paesi Bassi nei Caraibi, Openbaar Lichaam Bonaire, il Ministero degli Affari Economici dei Paesi Bassi, Vogelbescherming Nederland, STINAPA, e al Dutch Caribbean Nature Alliance (DCNA).

### **Didascalie:**

Pag. 13

(in alto a sinistra) Baccelli di semi dell'albero Divi-divi (*Caesalpinia coriaria*). Il Divi-divi (inserto) viene piegato spesso dai forti venti che ne rendono difficile la crescita completa (9 m).

(al centro/sinistra) Primo piano di un Wayaka (*Guaiacum officinale*). Il disegno verde e marrone del tronco sembra un bellissimo patchwork.

(in basso a sinistra) Un Aamazona si nutre di un frutto su un albero di Mespil (*Mespilus germanica*).

(in alto a destra) Un *Amazona barbadensis* che apprezza i fiori del Kibrahacha (*Tabebuia billbergii*)

(al centro/destra) La fioritura di un Wayaka.

(in basso a destra) I frutti del Wayaka. La polpa interna rossa è uno degli alimenti preferiti degli animali selvatici di Bonaire.

Pag. 14

La procedura per la semina e piantagione – 1. Raccolta dei semi - Secondo la specie, a Bonaire i semi possono essere raccolti tutto l'anno in diverse fasi di maturazione,. Alcuni possono essere verdi, altri possono essere maturi e secchi. 2. Preparazione – La preparazione dei semi per piantarli cambia secondo le specie, e può richiedere la rimozione del baccello o lo strato esterno del seme, come anche la limatura, l'ammollo in acqua, o la seccatura del seme. 3. Semina – Quando i semi sono pronti, vengono piantati in dei piccoli vassoi nel vivaio di Echo. Vengono innaffiati regolarmente fino alla

germogliazione. 4. Trapianto – Quando i germogli sono cresciuti vengono trapiantati in vasi più grandi per far sviluppare le radici.

Pag. 15

5. La piantagione (in alto a sinistra). Quando gli alberi sono cresciuti abbastanza, vengono portati in una delle aree di rimboschimento sull'isola. Viene scavata una buca, viene aggiunto del compost, e gli alberi vengono piantati con attenzione. 6. Innaffiatura (in basso a sinistra). I nuovi alberi vengono innaffiati a mano due volte a settimana fino a che si stabiliscono e appare la nuova crescita. A quel punto le innaffiature vengono ridotte a una volta a settimana fino a quando gli alberi possono sopravvivere indipendentemente, può volerci circa un anno.

(in alto a destra) Il gruppo Echo per i trapianti mentre insacca dei giovani alberi di Kenepa (*Melicoccus bijugatus*) per prepararli al trasporto nell'area dove verranno piantati.

(in basso a destra) I cactus forniscono un materiale da recinzione sostenibile mentre proteggono i nuovi alberi dal pascolo delle capre selvatiche e degli asini.

Foto © Echo

### **L'Amazzone di Cuba (*Amazona leucocephala*)**

Situata nella Riserva della Biosfera Ciénaga de Zapata a Cuba, la palude di Zapata ospita una grande diversità di piante e di animali, tra cui l'Amazzone di Cuba. Questi pappagalli attraenti si nutrono di germogli di foglie, pigne, rami nuovi, frutti e semi, foraggiando generalmente in piccoli gruppi. La popolazione mondiale di questa specie è minacciata dalla grave perdita dell'habitat e dalle catture per il commercio degli animali da compagnia.

Il fotografo:

Roger Wilkinson, tra i Consiglieri Scientifici del WPT, è l'ex-Direttore di Scienza e Conservazione al Chester Zoo. Ha un BSc in Zoologia e un PhD della Southampton University, una vasta esperienza sul campo, ed è l'autore di articoli scientifici sull'ornitologia, il comportamento degli uccelli e l'ecologia.

### **Il Pappagallo che Rosicchia**

***Un pappagallo che rosicchia, si arrampica, e foraggia, è un pappagallo felice, e questa è metà della battaglia per mantenere i pappagalli in buona salute.***

Come sappiamo, i pappagalli selvatici sono creature molto occupate, cercando e smontando i cibi per raggiungere le parti migliori e più sane delle quali hanno bisogno per sopravvivere. Nel loro ambiente naturale, i pappagalli ingeriscono cortecce, foglie e altre parti vegetali; tritano anche la vegetazione e il legno per creare i nidi. In alcune parti del mondo, i pappagalli si nutrono del suolo argilloso per assumere minerali e neutralizzare le tossine dei semi dei quali si nutrono. Per cui, i pappagalli vogliono istintivamente lavorare per vivere, se lo *aspettano*.

I pappagalli da compagnia non hanno uno sbocco per queste tendenze selvatiche, e può insorgere la noia (con i problemi che ne possono derivare). I pappagalli si trovano spesso in balia degli orari delle persone: a una certa ora si mangia, a un'altra ci si lava o si gioca.



Se noi, come loro guardiani, possiamo replicare gli elementi che si trovano in natura, usando rompicapi, giochi, e rami freschi per tenerli occupati durante la nostra assenza, allora questi animali intelligenti potranno essere tenuti relativamente attivi sia mentalmente che fisicamente.

Fornendo ai pappagalli molti giochi e rami freschi, e controllando con attenzione tutte le loro attività quando vengono tenuti liberi, li distrarrà dal mordere oggetti casalinghi che *non sono* sicuri, come i cavi elettrici e le veneziane. Inoltre, un pappagallo sano (senza problemi di salute emergenti) che può distruggere in tutta sicurezza non dovrebbe mai aver bisogno della limatura del becco.

Un Pappagallo che Rosicchia è un Pappagallo Felice

I pappagalli *amano* rosicchiare più di ogni altra cosa. I loro becchi e le loro lingue sono strutturati per raccogliere e manipolare, e i loro cervelli sono curiosi. Oltre a divorare i pasti un pappagallo in cattività non ha molto altro da fare, e le ore diurne dovrebbero essere riempite con esercizi e giochi per stimolare i comportamenti naturali.

Ecco alcune idee per tenere occupati i becchi dei pappagalli:

**Rami naturali** – della vite, abete, corniolo, betulla, pino, pioppo, e salice (e in Italia anche ulivo, agrumi, eucalipto, melograno, mimosa, ed altri ancora) forniscono dei buoni posatoi e rami da distruggere. Togliete qualsiasi resina o le parti che potrebbero esser state contaminate da animali selvatici, e assicuratevi che i rami non siano stati trattati con pesticidi o che abbiano muffe. Evitate i rami vicino alle strade trafficate perché sono esposti a contaminanti.

**Pigne naturali** – raccogliete quelle fresche e pulite. Mettetele in forno a 90 gradi per 20 minuti per sterilizzarle. Lasciatele nel forno spento per 2 ore per raffreddarle e continuare a seccarle. Riempitele con piccole quantità di cibo o di altre cose da mordere.

**Rotoli di cartone della carta da cucina** – tagliate tutte le parti con la colla e riempite di cibo o carta.

**Pannocchie di mais essiccate** – assicuratevi che non siano presenti muffe o parassiti.

**Bicchieri di carta** – non cerati da infilare sui giochi già presenti.

**Sacchetti di carta** – riempiti con cibo o piccoli giochi e arrotolati.

**Pezzetti di legno** – assicuratevi che il legno non sia trattato e che non ci sono chiodi, viti o graffe. Tra i legni sicuri ci sono balsa, pino o abete.

**Foglie di palma, alghe marine, le foglie delle pannocchie di mais seccate** – tessute tra le sbarre dalle gabbie, legate ai posatoi, o infilate dentro ad altri giochi masticabili.

**Cestini** – assicuratevi che siano di vimini naturali non trattati e di materiali sicuri, come il salice o i rami di vite.

**Mollette di legno per appendere i panni senza parti metalliche** – Non trattate o verniciate.

**Cucchiari di legno** – Forati con il trapano e appesi ai giochi.

**Alimenti** - Come la bieta ed altre verdure a foglia, mele, carote, piccole zucche, pezzi di melograno e di zucchini, peperoni e peperoncini piccanti con i semi.

**Scatole di cartone, pulite e senza inchiostro** – nascondeteci dentro altri giochi o dei cibi.

**Cartoni delle uova (non in plastica, che ce ontenevano uova intatte)** – tagliateli in pezzi più piccoli per nasconderci giochi da usare con le zampe o di altro tipo.

**Gusci secchi di noce di cocco** – vuotati, per far giocare con le fibre o inserendo dei giochi dentro.

Questi materiali sono solo un inizio. Ricordatevi di mettere al primo posto la sicurezza. Quando introducete un nuovo gioco controllate sempre inizialmente le attività del pappagallo, per assicurarvi che non ci sia niente che vada storto. Poi rilassatevi e osservateli mentre si divertono. (Sperando che lasceranno in pace gli infissi!)

### **Tributo**

**Audrey Reynolds 1930 – 2017**

**“Fu la passione di Mike per i pappagalli che diede inizio a una sequenza di eventi. Fu il sostegno di Audrey che rese il sogno una realtà”**

Di Alison Hales

È insolito scrivere su mia madre, perché quando erano in vita, era mio padre che ha sempre ricevuto il merito per le iniziative a favore del benessere e della conservazione dei pappagalli. Ma erano un team, e lei era sempre con lui quando fecero le scelte che portarono alla creazione del World Parrot Trust.

### **Come iniziò**

Audrey Pearse conobbe Mike Reynolds in un jazz club al centro di Londra. Vivevano entrambi a South London, con la Seconda Guerra Mondiale, l'evacuazioni e i razionamenti che ebbero un ruolo prominente nei loro primi anni. Si sposarono nel 1954, trasferendosi a Sevenoaks, a circa 50 km a sud di Londra, con Mike che faceva tutti i giorni il pendolare per lavorare in un'agenzia pubblicitaria. Siamo arrivati noi, quattro figli, e Audrey era occupata ad allevarci, a seguire i nostri cani, le galline e il giardino, e ad accompagnarci in giro nella sua Mini gialla. Durante le vacanze andavamo nel sud-ovest dell'Inghilterra, e la Cornovaglia diventò uno dei nostri posti preferiti.

### **La Cornovaglia e i pappagalli**

Alla fine degli anni '60, Mike lasciò l'agenzia di pubblicità e si mise in proprio, aprendo una ditta di giocattoli. Audrey lavorava con lui per questa idea sconsigliata, viaggiando alle fiere per trovare i distributori. Avevamo già dei canarini, e per Mike, che ora lavorava da casa, era diventato facile tenere altri uccelli. Fu allora che 'Major', l'Amazona amazonica, venne a vivere con noi...i miei genitori avevano iniziato il loro viaggio nel mondo dei pappagalli!

Poi accaddero due cose: una visita a un parco di uccelli e un articolo sul giornale Daily Mirror. A 'Birdland', mio padre vide un modo per realizzare diversi sogni in uno: creare

il suo parco di uccelli, avere un reddito, e vivere in Cornovaglia. L'articolo sul giornale aveva descritto come Mike aveva offerto di accogliere 'pappagalli brontoloni' e 'Ara di malumore'. Aveva 38 anni, e fu la prima volta che espresse una preoccupazione che durò negli anni: "Sfortunatamente, molti pappagalli importati per diventare dei pet vengono trattati talmente male che non diventeranno mai dei compagni soddisfacenti. A causa del loro umore, sopravvivono isolati e in prigioni troppo piccole." I miei genitori misero in pratica un progetto audace, case vennero vendute e comprate, nuove scuole cercate, e si trasferirono in Cornovaglia.

### **Paradiso trovato**

A Hayle, i miei genitori trovarono 'Glanmor', una casa vittoriana con un giardino cinto da mura e con lo spazio per creare un parco di uccelli. Fu la passione di Mike per i pappagalli che diede inizio a una sequenza di eventi. Fu il sostegno di Audrey che rese il sogno una realtà.

Non fu tutto facile, e ci vollero due anni per ottenere i permessi, ma le voliere vennero costruite e gli uccelli inseriti, le serre commerciali divennero il negozio e il ristorante e questi erano il dominio di Audrey. Assunse diversi ruoli, preparando migliaia di panini e acquistando i prodotti per il negozio, era brava a contrattare sui pagamenti con i grossisti. Dovettero imparare molto, ma i miei genitori insistettero con il loro progetto. Gradualmente, Bird Paradise venne conosciuto per riprodurre specie rare di uccelli, diventando un'attrattiva locale.

### **I primi tempi e il World Parrot Trust**

Nei primi anni, ricordo Mac e Alice, gli Ara macao che fecero vivere in libertà per venti anni, allevando i loro piccoli in un nido sul tetto. Herbert, il bellissimo Cacatua delle Palme e Woody, l'Amazzone di St. Vincent chiacchierone, poi c'erano gli Ara ambiguus, i Conuri del Sole, coppie di Storni di Bali, i Fagiani orecchiuti bianchi. Venne aperto il pub Bird in Hand, e quando fu aggiunta l'area delle lontre, 'Bird paradise' divenne 'Paradise Park'.

Nel 1989, fu creato il World Parrot Trust, con sede al parco. Mike passò ore al telefono parlando con persone in tutto il mondo che si occupavano di pappagalli, discutendo sui modi migliori per aiutare quelli che ne avevano bisogno. Viaggiavano insieme ai congressi, con Audrey che si occupava dello stand del World Parrot Trust per spargere la voce. A un incontro a Cicinnati conobbero Carl Jones, del Durrell Wildlife Conservation Trust, e il primo progetto del WPT fu quello di salvare il Parrocchetto Echo, criticamente minacciato. C'era anche Paul Butler, del RARE, tramite lui vennero inviati tre Bus Educativi dalla Cornovaglia ai Caraibi per aiutare gli Amazona guildingii, versicolor, imperialis e arausiaca.

Il WPT divenne una parte molto importante della loro vita, e investirono molte energie e idee per riuscire ad aiutare con successo più pappagalli minacciati.

Nel 2007, dopo 51 anni di matrimonio, Mike ci lasciò. Anche se la sua vita non era più la stessa, Audrey si fece forza rimanendo attiva con la famiglia vicina e lontana. La sua salute aveva degli alti e bassi, ma aveva un ottimismo che amavamo tutti. Solo poche settimane prima di morire aveva girato il parco chiacchierando con le persone e i pappagalli.

Li ricordo così, con memorie felici per le scelte che hanno fatto insieme, le risate, e i bicchieri di vino che abbiamo condiviso.

## PsittaNews

### **Un murale che celebra gli uccelli minacciati dell'Australia include molti pappagalli**

Un grande murale degli uccelli australiani più minacciati è apparso a Preston, un sobborgo di Melbourne. Commissionato dall'associazione no-profit The Nature Conservancy, questa bella opera d'arte è stata creata dagli artisti di Melbourne Conrad Bizjak e Chris Hancock. Il murale di 100 metri quadri mostra diversi uccelli nativi considerati minacciati, tra cui il *Neophema chrysogaster*, il Cacatua di Mitchell (*Cacatua leadbeateri*), e il *Lathamus discolor*. Il direttore del The Nature Conservancy, Rich Gilmore, spera che il murale servirà a ricordare la bellezza della natura australiana. Ha dichiarato, "...abbiamo voluto creare qualcosa di bello per ispirare le persone a conservare la natura, e per contribuire alla ricca storia artistica nel nord di Melbourne." Leggete di più su [tinyurl.com/yb39pzhc](http://tinyurl.com/yb39pzhc)

### **I Cacatua tengono al sicuro i loro attrezzi**

Sono poche le specie animali conosciute che utilizzano regolarmente degli attrezzi. Ancora meno sono quelli che li costruiscono. Ma i Cacatua di Goffin (*Cacatua goffiniana*) possono fare entrambe le cose, anche se apparentemente gli manca un adattamento genetico per l'uso di attrezzi. Uno studio recente ha rivelato un altro adattamento straordinario: i Cacatua trattenevano gli attrezzi mentre mangiano, gettandoli via solo dopo aver finito di mangiare l'ultimo dei cinque cibi difficili da ottenere. Scoprite di più su [tinyurl.com/kmceppy](http://tinyurl.com/kmceppy)

### **I bracconieri usano gli articoli scientifici per localizzare le specie minacciate**

È emersa una nuova svolta nella lotta contro il commercio illegale: i bracconieri usano gli articoli scientifici disponibili online per determinare il luoghi dove si trovano le specie minacciate. È uno sviluppo che sta preoccupando almeno un importante biologo: il Professore David Lindenmayer dell'Australian National University (ANU) ha dichiarato che i luoghi dove si trovano le specie minacciate australiane, come il *Pezoporus occidentalis* dovrebbero essere tenuti segreti per prevenire che i bracconieri e certi appassionati di fauna selvatica contribuiscano al declino degli animali. Il Prof. Lindenmayer ha chiesto agli accademici di omettere negli articoli scientifici i particolari dei luoghi dove vivono le specie per contribuire ad assicurare la loro sopravvivenza. Scoprite di più su [tinyurl.com/yaqju67t](http://tinyurl.com/yaqju67t)

### **9na Crociera Annuale per gli Amanti dei Pappagalli**

#### **10 - 20 Novembre 2017 - Canale di Panama**

Godetevi le acque più blu e i più bei panorami al mondo! Imparate dai seminari a bordo sui pappagalli, e avrete la possibilità di osservare i pappagalli in natura nelle escursioni esclusive.

Una spettacolare crociera per tutti gli appassionati di pappagalli! Questa crociera di 10 giorni include 6 soste, tra cui: Princess Cays (Bahamas), Cartagena (Colombia), il Canale di Panama e Colon (Panama), Puerto Limon (Costa Rica) e Georgetown (Isole Cayman).

Prenotate oggi!

[carolstraveltime@gmail.com](mailto:carolstraveltime@gmail.com)

<http://www.parrotloverscruise.com/>

1-510-200-5665 (USA)

## **Recensione**

### **Cognizione Aviare**

#### **L'Esplorazione dell'intelligenza, del comportamento e dell'individualità degli uccelli**

Recensione di Gregory Kohn, New Mexico State University

Copertina rigida: 535 pagine

Pubblicato da CRC Press

Fino a poco tempo fa, la definizione di “cervello di uccello” era sinonimo di stupidità. Oggi ne sappiamo di più. Dai piccioni che riescono a distinguere un van Gogh da un Monet, ai corvi che fabbricano degli strumenti, riconoscono i visi, e serbano rancore, ai pappagalli che comprendono alcuni aspetti del linguaggio, sembra che più osserviamo gli uccelli, più intelligenti diventano. Ed è questa osservazione attenta degli uccelli che si trova al centro del libro di Debra Hermann, *“Avian Cognition: Exploring the intelligence, behavior and individuality of birds”*.

La complessità del comportamento degli uccelli significa che avrete solo bisogno di un binocolo, della motivazione giusta e del tempo, per scoprire qualcosa di nuovo. Il libro di Debra è brillante nel fornire osservazioni quotidiane dettagliate sui comportamenti individuali in natura e in cattività. Tuttavia, le sue interpretazioni scientifiche di questi comportamenti mancano spesso di sostanza.

Il primo capitolo offre una panoramica generale dei concetti scientifici di base, e fornisce la prospettiva, spesso eccentrica, dell'autrice sulla cognizione, la cultura e la consapevolezza. Questa sezione dovrebbe essere considerata con scetticismo, perché non cita la numerosa letteratura scientifica su questi aspetti e trae conclusioni da fonti secondarie. Il cuore del libro si trova nei capitoli precedenti. Ognuno è dedicato ad alcune specie, e contiene informazioni sulla storia naturale, il comportamento e i tratti cognitivi di ognuna. Gli aneddoti comportamentali sono interessanti e divertenti da leggere e catturano lo spirito pionieristico dei primi etologi. Nonostante ciò, l'interpretazione del comportamento spesso si estende oltre quello che permettono le osservazioni. Gli appassionati di uccelli, dagli osservatori amatoriali agli ornitologi professionali, apprezzeranno il libro per le sue belle descrizioni dei comportamenti. Tuttavia, chi è interessato ad imparare sulla scienza della cognizione aviare dovrebbe cercare altri testi su questo argomento.

## **Opportunità**

### **Richiesta di volontari**

Echo, l'associazione di Bonaire che collabora con il WPT, sta svolgendo degli interventi importanti per i pappagalli di Bonaire ed ha sempre bisogno dell'aiuto di volontari! Se avete tempo, date un'occhiata alle offerte disponibili su [echobonaire.org/volunteer](http://echobonaire.org/volunteer)